

Teaching during the Covid emergency from reorganization to redesign. Teachers' and families' point of view

La didattica nell'emergenza Covid tra riorganizzazione e riprogettazione. Il punto di vista dei docenti e delle famiglie

Giovanni Moretti

Roma Tre University, Dept. of Education Science, Rome (Italy)

Arianna L. Morini

Roma Tre University, Dept. of Education Science, Rome (Italy)

OPEN ACCESS

Double blind peer review

Citation: Moretti, G., Morini, A.L. (2021). Teaching during the Covid emergency from reorganization to redesign. Teachers' and families' point of view. *Italian Journal of Educational Research*, S.I., 22-33.

Corresponding Author: Giovanni Moretti
giovanni.moretti@uniroma3.it

Copyright: © 2021 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEDuR is the official journal of Italian Society of Educational Research (www.sird.it).

Received: June 4, 2021

Accepted: July 11, 2021

Published: September 30, 2021

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744
<https://doi.org/10.7346/sird-152021-p22>

Abstract

During the first lockdown, the health crisis forced schools to initiate emergency distance learning (Dad) to comply with the rules of containment of the contagion. Distance learning was the only possible solution to ensure teaching and educational continuity and maintain the relationship with students and families. Schools have been engaged in the reorganization of activities and have had to face critical and unforeseen situations that educational research has tried to detect and analyze. With the start of the new school year, educational institutions had to redesign their educational offerings taking into account the experience they had during the first lockdown.

Starting from the SIRD national survey, the present research analyzed more in-depth teaching during this emergency, gathering with a local exploratory survey both quantitative and qualitative data involving primary school teachers and parents. The objective was to compare the teachers' and the parents' points of view, triangulating them, in order to reflect on the perceptions and dynamics that have characterized the school-family relationship. The results of the research allowed us to identify the problematic aspects and to enhance the quality elements that can contribute consolidating educational co-responsibility and widespread educational leadership, dimensions considered strategic to dealing with unforeseen situations and possible future emergencies.

Keywords: distance learning; teachers; emergency; families; redesign.

Riassunto

La crisi sanitaria ha costretto le scuole ad avviare, durante il primo lockdown, la didattica a distanza (Dad) di tipo emergenziale per rispettare le norme di contenimento del contagio. La Dad si è configurata come unica soluzione possibile per assicurare la continuità didattica ed educativa e mantenere la relazione con studenti e famiglie. Le scuole sono state impegnate nella riorganizzazione delle attività e hanno dovuto fronteggiare criticità e imprevisti che la ricerca educativa ha cercato di rilevare e analizzare. Con l'avvio del nuovo anno scolastico, le istituzioni scolastiche hanno dovuto riprogettare l'offerta formativa tenendo conto dell'esperienza vissuta.

A partire dall'indagine nazionale SIRD, la presente ricerca ha approfondito la didattica nell'emergenza, rilevando con un'indagine esplorativa locale dati sia quantitativi sia qualitativi coinvolgendo docenti e genitori di scuola primaria. L'obiettivo è stato quello di operare un confronto, triangolando i punti di vista, per riflettere sulle percezioni e sulle dinamiche che hanno caratterizzato la relazione scuola-famiglia. Gli esiti della ricerca hanno consentito di individuare gli aspetti problematici e di valorizzare gli elementi di qualità che possono contribuire a consolidare la corresponsabilità educativa e la leadership educativa diffusa, dimensioni ritenute strategiche per affrontare situazioni impreviste ed eventuali emergenze future.

Parole chiave: didattica a distanza; docenti; emergenza; famiglie; riprogettazione.

Credit author statement

Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori, in particolare G. Moretti ha redatto §1 e §5, A. Morini ha redatto §3 e §4, il §2 è stato redatto da G. Moretti e A. Morini.

1. Introduzione

Il primo periodo di lockdown dovuto alla crisi sanitaria ha costretto le scuole a interrompere le attività didattiche svolte in presenza e ad avviare in tempi molto brevi soluzioni didattiche spesso inusuali e principalmente svolte a distanza. La didattica a distanza (Dad) è risultata una risposta di tipo emergenziale attivata per fronteggiare una situazione critica e del tutto imprevedibile che ha palesato non pochi limiti strutturali (Piras, 2020; Roncaglia, 2020). Tuttavia occorre considerare che la Dad ha rappresentato il più delle volte l'unica soluzione praticabile dalle scuole per ristabilire un contatto con gli studenti e con le famiglie e per riprendere le attività didattiche interrotte e svolgerle da remoto (Ferri, 2021).

Le esperienze di Dad messe in atto dalle scuole in Italia nel corso della prima ondata della pandemia sono dunque l'esito di una riorganizzazione emergenziale di attività già impostate e progettate, e in questo senso rappresentano un oggetto di studio emblematico per indagare quali siano gli aspetti di qualità che hanno caratterizzato la Dad e che possono essere valorizzati nel futuro e viceversa quali siano gli elementi di criticità riscontrati che dovrebbero essere evitati.

In particolare si ritiene interessante individuare tali elementi di qualità e di criticità attraverso la rilevazione e la triangolazione dei punti di vista maturati riguardo alla esperienza della didattica a distanza da parte dei docenti e delle famiglie.

La ricerca educativa da tempo ha segnalato l'opportunità di indagare l'azione educativa svolta dalle istituzioni scolastiche in una prospettiva sistemica e multilivello (Domenici & Moretti, 2011; Scheerens, 2018; Mulè, De Luca & Notti, 2020) prestando attenzione ai diversi piani del sistema di istruzione e formazione e in particolare riconoscendo l'importanza dei contesti specifici e il ruolo strategico svolto dalle reti locali di collaborazione che comprendono anche le relazioni che la scuola stabilisce con le famiglie.

L'interesse volto a valorizzare il punto di vista dei docenti e dei genitori fa propria la prospettiva

che considera i rapporti tra scuola e famiglia come risorsa indispensabile sia per individuare possibili traiettorie di sviluppo e qualificazione della Dad (Perissinotto & Bruschi, 2020), sia per promuovere nuove forme di partecipazione e di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia in modo da rendere più resiliente la rete di rapporti a supporto dell'ecosistema formativo integrato che dovrà aiutare ad affrontare future situazioni di crisi o di situazioni imprevedibili (La Marca, 2005; Capperucci, 2018; Chierigato, 2020; Moretti, Briceag & Morini, 2021).

L'indagine nazionale SIRD sulla Dad (Lucisano, 2020) ha confermato l'importanza del ruolo svolto dalle famiglie nel mutato contesto emergenziale, in cui l'ambiente domestico è diventato a tutti gli effetti un nodo di un ambiente digitale integrato utilizzato dalle scuole per continuare a erogare la propria offerta formativa; è emerso inoltre che la partecipazione dei genitori è stata incoraggiata e valorizzata da molte scuole e numerosi insegnanti, ma in altri casi è stata temuta, contenuta ed evitata, perché considerata spesso collusiva nei confronti dei figli e talvolta disfunzionale riguardo agli studenti più fragili.

È dunque opportuno che la ricerca educativa indaghi i rapporti tra scuola e famiglia, in modo da rilevare ulteriori evidenze che possano aiutare ad approfondire le percezioni e le dinamiche che le caratterizzano. Si ritiene che tale linea di ricerca, specie se arricchita da indagini che tengano conto dei punti di vista dei vari attori coinvolti, possa contribuire a comprendere meglio le relazioni e le negoziazioni in corso e agevolare il superamento delle molte resistenze e dei frequenti sospetti reciproci cercando di sviluppare relazioni basate sulla fiducia e sul confronto.

L'esperienza della emergenza sanitaria da Covid-19 e la necessità di prepararci ad affrontare le situazioni imprevedibili e le emergenze future (Vineis, Cingolani & Carra, 2020) ci suggeriscono di investire su larga scala in infrastrutture sociali – scuole, case della salute, alloggi – a supporto della crescita culturale e del benessere delle persone (Prodi, 2018), che siano identificabili come presidi territoriali diffusi e si dimostrino capaci di collaborare tra loro per rispondere in modo efficace e partecipato alle sfide e alle criticità incontrate. Le istituzioni scolastiche sono componenti essenziali delle infrastrutture sociali e le famiglie rappresentano uno dei soggetti più importanti su cui far leva per alimentare la partecipazione, per favorire un atteggiamento diffuso di co-responsabilità e per darsi gli strumenti per costruire il “collettivo” o “il bene comune”, considerando la cultura come un bene che può essere condiviso per favorire processi di emancipazione (Meirieu, 2020). Un aspetto che le scuole devono sempre tenere presente è quello di non attendere passivamente la eventuale maturazione del senso di responsabilità da parte dei genitori degli alunni, ma di porsi in modo proattivo, cercando di incoraggiarne la leadership educativa prevedendo intenzional-

mente spazi e tempi per il confronto, la partecipazione attiva e la co-progettazione (Moretti, 2020; Benciolila, 2021). In questo senso è importante indagare in che modo le scuole hanno riorganizzato la didattica nella fase iniziale della emergenza Covid e capire come hanno riprogettato l'offerta formativa (Laurillard, 2014; Vannini, 2019) tenendo conto dell'esperienza vissuta dai docenti, dagli studenti e dalle famiglie (Gigli, 2020). Acquisire conoscenze in questo ambito può aiutare le scuole ad affrontare crisi e situazioni di emergenza future non solo per dare risposta a problemi contingenti, ma nella prospettiva qui auspicata di coinvolgere i genitori e di aiutarli a riflettere su quali siano le competenze necessarie per diventare educatori efficaci capaci di assumere comportamenti responsabili sia con i figli sia nei riguardi del futuro e delle nuove generazioni (Iavarone, 2009; Margiotta & Zambianchi, 2014).

2. Metodologia della ricerca

Nell'a.s. 2019/2020, a seguito dell'attivazione delle misure di contrasto per affrontare la crisi sanitaria, le scuole hanno riorganizzato la didattica, avviando la Didattica a distanza (Dad) in situazione emergenziale. Nel campo della ricerca educativa sono state disposte indagini per rilevare dati ed evidenze utili sia a fotografare una realtà inedita sia ad avviare le prime riflessioni sulla nuova sfida in cui sono state coinvolte le scuole, i docenti, gli studenti e le famiglie. Le ricerche si sono focalizzate sulle implicazioni didattiche e pedagogiche, rilevando informazioni dagli insegnanti (Giovannella, Passarelli & Persico; 2020; Perissinotto & Bruschi, 2020; Pinnelli, 2020), analizzando i cambiamenti nella relazione scuola famiglia (Ardizzoni et al., 2020; Save the Children, 2020a, 2020b; Pati, 2020) e, in alcuni casi, rilevando anche il punto di vista degli studenti (Izzo & Ciurnelli, 2020; Nirchi, 2020; Santagati & Barabanti, 2020).

La Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD) in collaborazione con alcune Associazioni degli Insegnanti (AIMC, CIDI, FNISM, MCE, UCIIM, SALTAMURI) ha condotto una ricerca dal titolo "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19" (Batini et al., 2020; Capperucci, 2020; Girelli, 2020; Lucisano, 2020) tra aprile e giugno 2020, diffondendo su tutto il territorio nazionale un questionario online rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado scolastico, costituito da 122 domande fondate su dieci aree tematiche¹. Nell'ambito del presente contributo verranno approfondite in particolare le domande del questionario che fanno riferimento alla sezione "Criticità incontrate nella Didattica a distanza" e "Valutazione complessiva dell'esperienza". Mediante il questionario è stato possibile raccogliere dati sia quantitativi (con oltre 100 domande a risposta chiusa) sia qualitativi (mediante 4 domande a risposta aperta). La ricerca ha coinvolto in totale 16.133 insegnanti, che rappresentano il 2% del corpo docente italiano.

A livello locale sono state sviluppate ricerche parallele al fine di approfondire alcune questioni ritenute strategiche. In particolare, in questa sede, si presentano gli esiti di un'indagine esplorativa condotta con l'obiettivo principale di analizzare il punto di vista degli insegnanti a confronto con quello delle famiglie di uno stesso istituto scolastico. Nello specifico è stata individuata una scuola primaria del comune di Roma (zona est) in cui i docenti hanno preso parte alla indagine SIRD e le famiglie sono state coinvolte chiedendo loro di rispondere a un questionario semistrutturato in cui sono state predisposte domande equivalenti a quelle rivolte agli insegnanti, che potessero garantire la rilevazione delle diverse percezioni sulle stesse questioni.

L'unità di analisi è costituita da 53 docenti e 35 genitori, con figli frequentanti la scuola primaria. La decisione di svolgere l'indagine in una scuola primaria è dipesa dal livello di collaborazione che, nell'esperienza di Dad, è stato richiesto alle famiglie di questo grado scolastico, per supportare i figli nelle attività a distanza. Con il crescere dell'età, infatti, le capacità e le competenze maturate degli studenti hanno generalmente consentito la loro partecipazione autonoma, facendo registrare una diminuzione dell'impegno diretto da parte dei genitori.

1 Le dieci aree tematiche del questionario SIRD sono: 1. Impatto sulla rimodulazione della programmazione didattica 2. Strumenti tecnologici utilizzati 3. Modalità di svolgimento della didattica: sincrona e asincrona 4. Strategie didattiche utilizzate 5. Preparazione alla DAD 6. Criticità incontrate nella DAD 7. Collaborazione alla DAD 8. La valutazione degli studenti 9. Interventi per Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali 10. Valutazione complessiva dell'esperienza.

Con l'interesse di approfondire con dati qualitativi alcuni aspetti emersi dall'analisi dei questionari, nel nuovo anno scolastico (2020/2021), la ricerca è stata estesa per rilevare le strategie di riprogettazione che sono state messe in atto dalla scuola, sempre triangolando il punto di vista tra docenti e famiglie. A tal fine sono state predisposte delle interviste semistrutturate rivolte a testimoni privilegiati che svolgono funzioni di sistema nel contesto scolastico o ruoli di rappresentanza. Sono state condotte 6 interviste con docenti della scuola primaria e 5 con genitori che si sono resi volontariamente disponibili a partecipare alla ricerca. Le interviste sono composte da 11 domande con le quali si è inteso indagare in che modo, con la ripresa delle attività a seguito della prima ondata della pandemia, la scuola ha riprogettato le attività per assicurare la continuità educativa e didattica e affrontare eventuali emergenze e situazioni complesse, connesse alla crisi sanitaria. Le prime domande sono orientate a riflettere sugli effetti della riorganizzazione che è stata necessaria durante il periodo di lockdown, esplorando alcune dimensioni quali: la relazione, l'interazione e la comunicazione scuola-famiglie e le principali criticità riscontrate. A seguire, tenendo conto dei cambiamenti avvenuti, si è chiesto in che modo la scuola ha riprogettato le attività con l'avvio del nuovo anno scolastico e nello specifico delle attività di classe. Una sezione dell'intervista è stata orientata ad approfondire due aspetti che, nell'analisi dei dati quantitativi, erano emersi come principali problematiche durante la Dad: l'aumento dei tempi e il carico di lavoro degli insegnanti e il processo di valutazione. È stato chiesto ad entrambe le figure di esemplificare i cambiamenti avvenuti e le eventuali strategie adottate. Al fine di inquadrare ulteriormente la percezione di impegno degli studenti e delle famiglie, sono state formulate due domande in cui è stato chiesto di utilizzare quattro aggettivi per descrivere, in forma di etero e auto-valutazione, da una parte l'atteggiamento degli studenti e la loro partecipazione nelle attività di didattica a distanza, dall'altra la collaborazione delle famiglie. Con l'ultima domanda si è inteso riflettere sulle modalità con cui l'istituzione scolastica (Dirigente scolastico, Staff, Sistema amministrativo), ha supportato gli alunni, le famiglie e i docenti durante il periodo di Dad.

Le domande sono state poste in maniera speculare ad entrambi gli attori per permettere, in fase di elaborazione dei dati, di operare un confronto tra quanto emerso dal punto di vista dei docenti e delle famiglie.

3. Analisi dei dati quantitativi: la riorganizzazione della didattica durante il lockdown

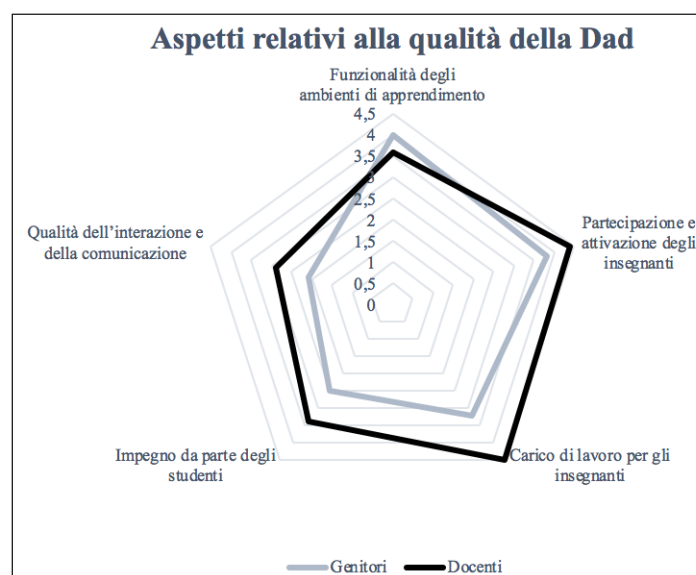
L'esperienza di Didattica a distanza in situazione emergenziale è stata analizzata tenendo conto del punto di vista dei docenti e delle famiglie attraverso gli esiti dei due questionari, quello utilizzato nell'ambito della ricerca nazionale SIRD per gli insegnanti e quello costruito appositamente per la ricerca locale per rilevare la percezione dei genitori sulla Dad. Nello specifico sono state analizzate le domande in cui si chiedeva ad entrambi gli attori di valutare alcuni aspetti relativi alla qualità della Dad e di indicare le principali difficoltà riscontrate. Nei questionari, per rispondere ai quesiti, è stata prevista una scala Likert a 5 punti. Per la rappresentazione dei dati si è stabilito di calcolare la media che si ottiene assegnando un punteggio progressivo alle risposte e la relativa deviazione standard. Al fine di verificare la variazione nei punteggi medi tra quanto percepito dai docenti e dai genitori, è stata condotta l'analisi della varianza *Anova One Way*².

Nella domanda che rilevava gli aspetti relativi alla qualità della Dad, il punteggio massimo (5), identifica nella scala il valore "molto alto", il minimo (1), rappresenta il valore "molto basso".

Dall'analisi dei dati risultano essere cinque gli ambiti le cui differenze tra medie nel confronto genitori e docenti sono statisticamente significative. Come è possibile notare dalla rappresentazione grafica (Figura 1), il punto di vista dei docenti, raffigurato con i valori medi tracciati dalla linea più scura ed esterna, è migliore di quello dei genitori in quattro aspetti su cinque. Solo in merito alla "funzionalità degli ambienti di apprendimento", utilizzati nel periodo di Dad, i genitori hanno espresso una valutazione più positiva degli insegnanti (4 il punteggio medio dei genitori e 3,6 quello dei docenti).

2 L'analisi della varianza viene condotta per verificare se la differenza tra le medie è statisticamente significativa. L'autore principale di riferimento è Ronald Aylmer Fisher, da cui deriva la voce "F" che viene riportata in tabella. Il calcolo da effettuare prevede la divisione della varianza associata alla sorgente per la varianza dell'errore. La voce Sign. rappresenta la significatività del test. I valori di accettabilità della F di Fisher dipendono dal livello di probabilità che si tiene in considerazione, che in questo studio sono $p \leq ,050$.

In merito a “l’impegno da parte degli studenti” e alla “qualità dell’interazione e comunicazione”, le famiglie hanno manifestato in media un parere negativo. Infatti i docenti rilevano come gli studenti si siano impegnati abbastanza (media 3,4) mentre dal punto di vista dei genitori l’impegno è stato, in media, appena sufficiente (2,5). Anche in relazione alla “qualità dell’interazione e della comunicazione” i punti di vista risultano divergenti, benché per entrambi siano bassi. Per i genitori la media è 2,1, per gli insegnanti 2,9. Il carico di lavoro per gli insegnanti è stato valutato come “molto alto” (4,5) dai docenti, mentre i genitori lo valutano in media con un punteggio di 3,2. I docenti rilevano inoltre come la loro partecipazione e attivazione sia stata molto alta (4,4) in relazione alla qualità dell’esperienza di Dad, mentre i genitori, nonostante esprimano una valutazione medio alta (3,8), si collocano con un punteggio più basso.



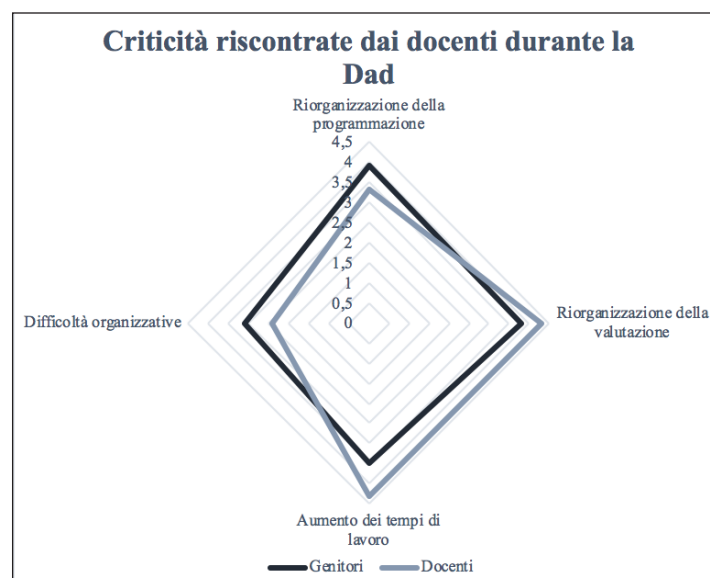
ANOVA						
	Media Genitori	Dev. St	Media Docenti	Dev. St.	F	Sign.
Funzionalità degli ambienti di apprendimento usati	4,0	0,89	3,6	0,84	4,242	0,042
Partecipazione e attivazione degli insegnanti	3,8	0,93	4,4	0,66	13,847	0,000
Carico di lavoro per gli insegnanti	3,2	1,14	4,5	0,60	41,854	0,000
Impegno da parte degli studenti	2,5	1,06	3,4	0,71	20,713	0,000
Qualità dell'interazione e della comunicazione	2,1	0,98	2,9	0,86	13,117	0,000

Figura 1: Differenza nelle medie tra docenti e genitori nella valutazione degli aspetti relativi alla qualità dell’esperienza di Dad e risultati dell’analisi della varianza (ANOVA)

Per approfondire le principali criticità riscontrate dagli insegnanti nel periodo di Didattica a distanza, è stato chiesto di riflettere su alcuni aspetti esprimendo il proprio punto di vista avvalendosi di una scala che varia da “molto” (5) a “per niente” (1). Anche in questo caso, per l’analisi dei dati, è stata condotta l’analisi della varianza, dalla quale è risultato che la differenza tra medie è significativa in quattro principali dimensioni: “riorganizzazione della programmazione” e “riorganizzazione della valutazione”, “aumento dei tempi di lavoro” e “difficoltà organizzative” (Figura 2).

Confrontando i punti di vista emerge che i docenti, in auto-percezione, manifestano le criticità principali connesse all’ “aumento dei tempi di lavoro” (4,3 la media dei docenti e 3,5 quella dei genitori) e alla “riorganizzazione della valutazione” (4,3 per i docenti e 3,5 la media dei genitori), mentre per le famiglie questi due aspetti non sono considerati come particolarmente problematici. I genitori, partecipando indirettamente alla Dad, valutano come difficoltà per i docenti, in primo luogo, la “riorganizzazione della programmazione” (media 3,9) che invece viene percepita dagli insegnanti come questione meno complessa

(media 3,3). L'altro aspetto in cui i pareri differiscono riguarda le “difficoltà organizzative” a cui i genitori attribuiscono una media di 3,1 mentre i docenti le considerano come elementi che incidono negativamente con una media di 2,4, che oscilla quindi tra “poco” e “qualche volta”.



ANOVA						
Criticità	Media Genitori	Dev. St.	Media docenti	Dev. St.	F	Sign.
Riorganizzazione della programmazione	3,9	1,07	3,3	1,11	5,901	0,017
Riorganizzazione della valutazione	3,8	1,01	4,3	0,99	3,921	0,050
Aumento dei tempi di lavoro	3,5	1,19	4,3	0,98	12,985	0,001
Difficoltà organizzative	3,1	1,34	2,4	1,16	5,757	0,019

Figura 2: Differenza delle medie tra docenti e genitori negli aspetti relativi alle criticità riscontrate dai docenti durante la Dad e risultati dell'analisi della varianza (ANOVA)

L'analisi della differenza tra le medie ha fatto emergere come, nell'esprimere una valutazione sulla Dad durante il periodo del primo lockdown, la percezione sulla qualità della nuova esperienza didattica e sulle relative criticità, differisce tra docenti e famiglie. I docenti, impegnati direttamente nella riorganizzazione della proposta formativa, chiamati ad avvalersi di risorse inedite, hanno manifestato il disagio maggiore in relazione all'aumento dei tempi di lavoro, dovuto dalla necessità di apprendere nuove strategie e conoscere nuovi strumenti da introdurre nelle pratiche didattiche, e in merito alle pratiche valutative, da ripensare in modo da garantire una valutazione affidabile, anche a distanza. Al contrario le famiglie, coinvolte nel supporto dei figli, hanno percepito come fattori di criticità l'esigenza di dover riorganizzare la programmazione didattica e, più in generale, le difficoltà organizzative connesse alla Dad. Anche rispetto agli elementi di qualità, il parere espresso dagli insegnanti risulta essere migliore sia in merito alla partecipazione e attivazione di loro stessi sia all'impegno messo in campo dagli studenti. In entrambi i casi i genitori ottengono una media più bassa a confronto con i docenti.

4. Analisi dei dati qualitativi: la riprogettazione delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico

Al fine di approfondire quanto emerso dall'analisi del questionario, che ha consentito un confronto tra il punto di vista dei docenti e il punto di vista delle famiglie in merito alla riorganizzazione della didattica

in emergenza, è stata proposta un'intervista semi-strutturata che è stata somministrata a 6 docenti della scuola primaria e a 5 genitori con almeno un figlio frequentante la scuola primaria³. Le interviste sono state condotte nel nuovo anno scolastico (2020/2021), per rilevare in che modo, a parere degli uni e degli altri, l'esperienza di Dad abbia inciso nella fase di riprogettazione delle attività didattiche.

Le informazioni rilevate tramite le interviste non permettono una generalizzazione del dato ma possono essere considerate utili per analizzare la percezione dei diversi attori e per riflettere sulle modalità con cui progettare, riprogettare e qualificare la proposta formativa e didattica in situazione di emergenza, dopo il primo periodo di lockdown.

Rispetto alla comunicazione e all'interazione scuola-famiglia durante la sospensione delle attività in presenza, i docenti ritengono che non ci siano state criticità e che l'interazione sia stata positiva, grazie all'impegno di entrambe le parti e alla partecipazione attiva di figure strategiche come ad esempio il rappresentante di classe: «È stata fluida, quasi come al solito, grazie al grande impegno e il senso civico di tutte le parti in causa (i nostri alunni, i loro genitori, noi docenti), ma soprattutto per l'efficienza e disponibilità della rappresentante di classe, figura chiave per una comunicazione efficace e serena» (D_6). Questo dato conferma quanto emerso anche dall'analisi quantitativa.

Le famiglie hanno manifestato invece una visione più soggettiva e variabile a seconda della classe di riferimento, in termini di frequenza, continuità ed efficacia. In generale si rileva l'impegno nel trasmettere le informazioni da parte dell'istituzione scolastica e dei docenti stessi, in alcuni casi più altalenante, «Con alcuni insegnanti l'interazione è stata frequente e proficua, con altri è stata piuttosto limitata» (G_2), in altri più positiva «Malgrado la complessità della situazione la scuola ha fatto percepire sin da subito l'impegno a gestire l'emergenza nel miglior modo possibile, e la capacità di gestirla» (G_4).

In merito alle principali criticità rilevate nel periodo di sospensione delle attività in presenza, i docenti hanno riscontrato difficoltà nella riorganizzazione dell'attività didattica per garantire l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti gli studenti nonché diverse difficoltà connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie. Le famiglie hanno invece potuto rilevare una disorganizzazione sul piano didattico, alcune difficoltà connesse alla mancanza di relazione in presenza, e hanno percepito ostacoli connessi all'uso delle piattaforme e alle attività di svolgimento e consegna dei compiti a distanza.

Con una domanda dell'intervista si è inteso approfondire in che modo la scuola abbia tenuto conto del cambiamento nella relazione scuola-famiglia, conseguente al periodo di lockdown, nella riprogettazione delle attività con l'avvio del nuovo anno scolastico (a.s. 2020/2021). I docenti hanno sottolineato come le attenzioni siano state rivolte sia agli aspetti più pratici sia a dimensioni più complesse che prevedono l'analisi dei bisogni e la progettazione di attività di formazione. Nel primo caso fanno riferimento ad esempio alla fornitura di dispositivi e alla gestione degli spazi, testimoniando come «l'avvio del nuovo anno scolastico ha portato nel nostro istituto un importante cambiamento, in quanto per mantenere i gruppi classe interi alcune sezioni sono state spostate in altre sedi per permettere di rientrare a scuola in sicurezza rispettando tutti i protocolli. Inoltre, sempre per lo stesso motivo di cui sopra, sono stati organizzati dei gruppi di apprendimento quando non è stato possibile mantenere il gruppo classe» (D_3). In relazione alle dimensioni più complesse dal focus group è emerso come «la scuola ha messo tutti nella condizione di potere continuare a fare scuola in questo nuovo modo, non solo occupandosi dei dispositivi, ma ripensando il tempo scuola. Abbiamo tutti usato una piattaforma in sicurezza e ha dato a noi docenti la formazione puntuale e rispondente ai bisogni» (D_2). I docenti manifestano inoltre l'impegno della scuola nella riprogettazione dell'offerta formativa in particolare attraverso la produzione e condivisione con le famiglie di documenti strategici quali: il piano per la Didattica Digitale Integrata, da attuare in caso di chiusura parziale o totale, i criteri di valutazione, il patto di corresponsabilità con le famiglie e la messa in atto delle possibili misure di sicurezza per contrastare l'emergenza sanitaria e per garantire la continuità educativa e didattica. «Le attività del nuovo anno scolastico hanno previsto una modalità di Didattica Digitale Integrata nel caso di eventuali assenze degli alunni per contagi del virus. Questo permette di evitare, per quanto possibile, isolamento, solitudine e perdita di apprendimento. Le attività progettate a scuola rispetteranno le misure di sicurezza che la situazione emergenziale sta imponendo. Alcune discipline scolastiche hanno

3 Nel rispetto dell'anonimato, gli estratti delle interviste vengono riportati tra virgolette e codificati con la lettera "D" per i docenti, e "G" per i genitori, seguiti da un numero identificativo.

subito una rivisitazione nelle modalità e nell'organizzazione di gestione» (D_4). Le famiglie hanno percepito fin da subito l'impegno della scuola nella fase di riprogettazione ed esprimono una valutazione positiva circa le nuove modalità di comunicazione e di didattica in sicurezza. «Possiamo distinguere due aspetti, quello legato più strettamente ai genitori e quello che riguarda i bambini e quindi la didattica. Per il primo aspetto, le attività di relazione (colloqui individuali, assemblee di classe, riunioni di interclasse) sono progettate utilizzando la piattaforma Teams. Per il secondo aspetto, le attività più tipicamente progettuali sono state riprogettate dovendo tener conto della gestione del distanziamento sociale; sulla didattica poi, la gestione dei casi di positività che emergono nelle classi vengono gestiti con l'attivazione della Didattica Integrata a Distanza» (G_4). Solo in un caso viene espressa l'esigenza di avere un maggiore confronto docenti-famiglie.

Riguardo alla progettazione della didattica per il nuovo anno, per i docenti si è tenuto conto delle esigenze manifestate dalle famiglie e delle conseguenze che il periodo di lockdown ha portato sia in termini di apprendimento sia in termini di difficoltà connesse alla sfera emotiva. I docenti hanno dovuto ripensare gli spazi e i tempi educativi, considerate le limitazioni imposte per garantire la sicurezza. «Nella progettazione di classe si è dato spazio maggiore a momenti più distensivi e rilassanti dell'attività scolastica al fine di colmare stati di ansia, preoccupazione, incertezza o di stress che inconsapevolmente la famiglia ha trasmesso ai propri figli nel periodo del lockdown. In particolare, nella relazione docente/allievo, l'ascolto attivo permetterà di lavorare sulle emozioni, sul recupero di quella relazione autentica necessaria per l'apprendimento e la crescita del singolo e del gruppo» (D_5). Le famiglie hanno potuto apprezzare come, nella ripresa delle attività, l'attenzione delle insegnanti è stata rivolta non solo agli aspetti didattici ma hanno saputo mettere in atto strategie per osservare e qualificare aspetti emotivi-affettivi-relazionali. Solo in un caso una famiglia percepisce difficoltà da parte dei docenti nelle nuove modalità di lavoro.

Dall'analisi dei questionari era emerso che le principali criticità per i docenti hanno riguardato l'aumento dei tempi e del carico di lavoro. Per questo motivo è stato chiesto ai docenti di descrivere in che modo è cambiato il loro impegno sul lavoro e alle famiglie di riflettere su come, a loro avviso, potesse essere modificato il carico lavorativo degli insegnanti. I docenti con le interviste confermano un maggiore impegno connesso alla necessità di formarsi per introdurre nuove modalità e strategie didattiche. Il tempo è stato dedicato alla conoscenza delle piattaforme e alla progettazione di attività che potessero essere efficaci a distanza, nonché alle attività di valutazione e restituzione del feedback agli studenti. «La didattica digitale ha richiesto impegno nel creare un approccio confidenziale con una modalità di "fare scuola" a distanza. Avere padronanza e competenza digitale ha significato formazione, informazione, ricerca di materiale di studio da proporre, utilizzo e applicazione delle strumentalità tecnologiche di base acquisite, gestione di una classe o di un piccolo gruppo virtuale con gli immane e imprevisi inconvenienti tecnici che ad ogni lezione in sincrono si presentavano» (D_5). Le risposte dei genitori su questo tema sono più variabili. In alcuni casi viene riconosciuto il carico di lavoro connesso all'esigenza di dover prendere confidenza con le nuove modalità di insegnamento e l'impegno nel garantire una continuità didattica ed educativa. In altri casi i genitori ritengono che i docenti abbiano avuto un impegno in sincrono molto limitato e per questo non riconoscono le difficoltà a cui si fa riferimento. «Ritengo che alcuni docenti abbiano mostrato un impegno eccezionale durante questo periodo garantendo una continua interazione con alunni e genitori, predisponendo lezioni personalizzate e fornendo compiti mirati. Al tempo stesso, purtroppo, molti altri docenti non hanno mostrato il medesimo impegno e disponibilità, pertanto è difficile credere che per questi ci sia stato un aumento dei tempi e del carico di lavoro» (G_2). Un altro elemento che viene sottolineato dalle famiglie è l'età della classe docente, che potrebbe aver ulteriormente inciso sulle competenze digitali da sviluppare «Credo che molto tempo sia stato impiegato per prendere confidenza con i nuovi strumenti. E in questo l'età media della classe docente purtroppo non ha aiutato» (G_3).

Dall'analisi dei questionari, erano emerse difficoltà connesse al processo di valutazione. Nelle interviste si è approfondito questo tema, indagando sulle strategie adottate per migliorarne la qualità. I docenti dichiarano di essersi impegnati condividendo con i colleghi indicazioni per attuare una valutazione a distanza: a seconda della classe e dell'età degli alunni sono state attivate diverse modalità, includendo colloqui orali individuali e di gruppo e prove scritte in digitale. Si è anche tenuto conto della partecipazione alle attività. Le famiglie in questo senso hanno apprezzato il riconoscimento degli insegnanti nel processo di valutazione anche della partecipazione e interazione degli studenti e degli aspetti emotivi connessi alla situazione emergenziale. Dall'analisi delle risposte emerge che anche gli studenti hanno vissuto la valutazione con serenità.

Rispetto alla partecipazione degli studenti alle attività di Dad, i docenti esprimono, come rilevato anche nei questionari, una valutazione positiva, anche se in alcuni momenti riconoscono la fatica degli studenti. Gli aggettivi che utilizzano per descrivere la partecipazione degli studenti possono essere raggruppati in: *interessata, motivata, aperta* (verso le nuove tecnologie) e *propositiva; stimolante, curiosa, divertita, entusiasta e interattiva; responsabile, fedele, corretta, costante, puntuale, collaborativa e attenta*; ma anche *faticosa e costretta*.

I genitori concordano con i docenti esprimendo un parere positivo circa la partecipazione dei figli alle attività didattiche, anche se in alcuni casi altalenante. Gli aggettivi che utilizzano per descriverla sono: *convinta, responsabile, seria, diligente, proficua e attenta; entusiasta, stimolante, incuriosita, motivata, attiva e desiderosa*; ma anche *impegnativa, faticosa, svogliata, dispersiva e alienante*.

In merito invece alla partecipazione delle famiglie durante il periodo di didattica a distanza i docenti hanno riscontrato una collaborazione attiva, rilevando in particolare costanza e puntualità. In alcune circostanze sono state manifestate difficoltà connesse alla mancanza di competenze per supportare i figli e alle preoccupazioni dettate dalla situazione emergenziale. Gli aggettivi utilizzati dai docenti per descrivere la partecipazione delle famiglie sono: *costante, seria, rispettosa e puntuale; interattiva e partecipativa; fondamentale; molto variegata; ansiogena; invasiva, imbarazzante e confusionaria*. Ai genitori è stato chiesto nel complesso, in forma di auto-percezione, quale è stato l'atteggiamento delle famiglie verso la Didattica a distanza. I genitori rilevano in generale un comportamento positivo, attivo e collaborativo. Tuttavia testimoniano in alcuni casi un atteggiamento polemico e meno costruttivo. Gli aggettivi che utilizzano per descrivere la famiglia sono: *attiva, fattiva, proattiva, presente, collaborativa e attenta*; ma anche *esigente, polemica, critica e difficoltosa*.

L'ultima domanda delle interviste ha inteso approfondire le modalità in cui, durante il periodo lockdown e di Didattica a distanza, l'istituzione scolastica (Ds, Staff, Sistema amministrativo) ha supportato gli alunni, le famiglie e i docenti. È stato riconosciuto da entrambi gli attori come la messa in atto di una Leadership Educativa Diffusa (LED), abbia contribuito a rendere tutte le figure coinvolte maggiormente responsabili, consapevoli e orientate alla collaborazione e alla risoluzione dei problemi. «L'istituzione scolastica ha offerto un costante supporto alle famiglie con un'attenzione speciale verso quelle in maggiore difficoltà, alle quali ha inoltre fornito gratuitamente strumenti informatici, tra cui tablet e PC portatili, per seguire la Dad» (G_1). Aspetti simili emergono dalle interviste con i docenti: «L'Istituto ha supportato alunni, famiglie e docenti con la dotazione di device a famiglie e docenti, attivando corsi di formazione digitale per insegnanti e supporto tecnico, predisponendo sin da subito Piattaforme di accesso attraverso cui è stato possibile costruire un percorso di interazione tra docenti, e un rapporto comunicativo attivo e coinvolgente tra scuola/famiglie e alunni» (D_1). L'utilizzo delle tecnologie e il supporto costante da parte della scuola sia nel provvedere a contrastare il *digital divide*, fornendo in comodato d'uso la strumentazione utile per seguire la Dad, sia avvalendosi tempestivamente di piattaforme finalizzate ad attività a distanza in sincrono e in asincrono, ha permesso di costruire un percorso di interazione sistematico tra docenti e una relazione comunicativa efficace tra la scuola, le famiglie e gli alunni che ha contribuito a qualificare la fase di riprogettazione della didattica.

5. Considerazioni conclusive

Il contributo ha inteso sviluppare e contestualizzare gli esiti della ricerca nazionale SIRD sulla didattica nell'emergenza Covid-19 (Lucisano, 2020) mediante la conduzione di una indagine esplorativa focalizzata su un Istituto comprensivo della regione Lazio i cui docenti hanno preso parte alla indagine SIRD. L'obiettivo principale è stato quello di rilevare e analizzare il punto di vista degli insegnanti e di confrontarlo con quello delle famiglie con figli frequentanti la scuola primaria di uno stesso istituto scolastico. Le famiglie hanno risposto a un questionario semistrutturato in cui sono state predisposte domande equivalenti a quelle rivolte agli insegnanti.

La triangolazione dei dati raccolti ha consentito di confrontare i punti di vista dei docenti e dei genitori e di coglierne alcuni aspetti significativi in termini di percezioni e di rappresentazioni riguardo le "criticità incontrate nella Didattica a distanza" e la "valutazione complessiva dell'esperienza".

Dall'analisi dei dati sono emerse rappresentazioni della esperienza Dad e della fase di riorganizzazione

delle attività in parte convergenti e in parte divergenti. Tale esito suggerisce alle scuole di prestare maggiore attenzione alle dinamiche che caratterizzano le relazioni con le famiglie, aiutando i genitori a riflettere sulla situazione emergenziale in modo sistemico e responsabile (Iavarone, 2009; Margiotta & Zambianchi, 2014), esplicitando il carico di lavoro richiesto ai docenti per rimodulare i tempi e gli spazi dell'insegnamento e per ridefinire sia la relazione educativa con gli studenti sia il lavoro collaborativo con i colleghi.

L'analisi qualitativa delle interviste condotte con alcuni docenti impegnati in ruoli e funzioni di sistema e con genitori che svolgono funzioni rappresentative nei Consigli di classe o nel Consiglio di Istituto, ha consentito di indagare in che modo, con la ripresa delle attività a seguito della prima ondata della pandemia, la scuola ha riprogettato le attività. Le famiglie dichiarano di avere percepito l'impegno della scuola nella fase di riprogettazione e di apprezzare le nuove modalità di comunicazione e di didattica in sicurezza. In particolare, anche a parere dei docenti, è risultata utile la predisposizione e condivisione con le famiglie di alcuni documenti strategici come il piano per la Didattica Digitale Integrata, da attuare in caso di chiusura parziale o totale della scuola, il patto di corresponsabilità e i criteri di valutazione. La valutazione nella esperienza Dad è stata individuata come elemento critico sia dagli insegnanti sia dai genitori. Il modo in cui è stata affrontata tale criticità in fase di riprogettazione, attraverso la condivisione di criteri, la conduzione di colloqui orali individuali o di gruppo e prove scritte in digitale, sembra essere una soluzione apprezzata dalle famiglie e vissuta dagli studenti con serenità.

Riguardo alla progettazione della didattica per il nuovo anno le famiglie hanno inoltre apprezzato l'attenzione rivolta dai docenti non solo agli aspetti didattici ma anche alla dimensione emotiva-affettiva e relazionale degli alunni e al modo in cui hanno effettivamente partecipato alle attività proposte. È stato riconosciuto da docenti e famiglie come l'esercizio della Leadership Educativa Diffusa abbia contribuito a rendere tutti gli attori coinvolti maggiormente responsabili e disponibili a collaborare e risolvere in modo consapevole i problemi incontrati (Domenici & Moretti, 2011; Moretti, 2020). In particolare il supporto costante dato dalla scuola nel fornire in comodato d'uso la strumentazione utile per seguire la Dad e la scelta tempestiva di avvalersi di una piattaforma condivisa per svolgere le attività a distanza in sincrono e in asincrono, ha permesso di prevenire e di contrastare il *digital divide* garantendo a tutti gli alunni l'accesso alle attività.

Gli esiti della indagine confermano l'importanza di predisporre nei contesti educativi formali una progettazione e organizzazione flessibile della didattica in grado di adattarsi alle caratteristiche specifiche degli allievi e dei contesti, capace di supportare mediante una pluralità di percorsi didattici e di strumenti valutativi il conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle competenze stabiliti (Semeraro, 2009; Laurillard, 2014; Vannini, 2019). Nel complesso l'indagine da una parte contestualizza e corrobora gli esiti della ricerca nazionale SIRD, dall'altra conferma l'importanza di riflettere sulla esperienza didattica, organizzativa e comunicativa vissuta nel periodo di crisi sanitaria, per favorire la collaborazione tra scuola, docenti e famiglie nella prospettiva di affrontare in modo consapevole le emergenze future (Vineis, Cingolani & Carra, 2020) e garantire a tutti gli alunni la possibilità di accedere ad esperienze formative di qualità.

Riferimenti bibliografici

- Ardizzoni, S., Bolognesi, I., Salinaro, M., & Scarpini, M. (2020). Didattica a distanza con le famiglie: l'esperienza di insegnanti e genitori, in Italia e in Cina, durante l'emergenza sanitaria 2020. Uno studio preliminare. In A. Gigli (Ed.), *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura* (pp. 71-79). URL: <https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche> (accessed on 12th April 2021).
- Batini, F., Barbisoni, G., Pera, E., Toti, G., Sposetti, P., Szpunar, G., Gabrielli, S., Stanzione, I., Dalledonne Vandini, C., Montefusco, C., Santonicola, M., Vegliante, R., Morini, A.L. & Scipione, L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12(2), 47-71.
- Bentolila, A. (2021). *La scuola contro la barbarie* (C. Gerosa, Trad.). Roma: Anicia. (Opera originale pubblicata nel 2017).
- Capperucci, D. (2018). Relazione scuola-famiglia e responsabilità educativa: un percorso di ricerca partecipativa per la costruzione del Patto di Corresponsabilità. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 10(15-16), 250-272.

- Capperucci, D. (2020). Didattica a distanza in contesti di emergenza: le criticità messe in luce dalla ricerca. *Studi sulla Formazione/Open Journal of Education*, 23(2), 13-22.
- Chiericato, N. (2020). L'educazione ai tempi del Coronavirus (e dopo): risultati preliminari di una ricerca qualitativa condotta con i professionisti dell'educazione. In CREIF, *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19*, 40-47. URL: file:///C:/Users/User/Downloads/Covid19_DOSSIER_CREIF_Educazione%20(8).pdf (accessed on 15th April 2021).
- Domenici, G. & Moretti, G. (Eds.), (2011). *Leadership educativa e autonomia scolastica: il governo dei processi formativi e gestionali nella scuola di oggi*. Roma: Armando.
- Ferri, P. (2021). La “scuola digitale” è stata l'unica possibile durante l'emergenza: ora si tratta di “aumentare digitalmente” la scuola italiana. *Italian Journal of Educational Technology*. <https://ijet.itd.cnr.it/article/view/1205/1099> (accessed on 10th April 2021).
- Gigli, A. (2020), (Ed.). *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura*. Bologna: Centro di Ricerche Educative su Infanzia e Famiglie.
- Girelli, C. (2020). La scuola e la didattica a distanza nell'emergenza Covid-19. Primi esiti della ricerca nazionale condotta dalla SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica) in collaborazione con le associazioni degli insegnanti (AIMC, CIDI, FNISM, MCE, SALTAMURI, UCIIM). *RicercaAzione*, 12(1), 203-208.
- Giovannella, C., Passarelli, M. & Persico, D. (2020). The Effects of the Covid-19 Pandemic on Italian Learning Ecosystems: the School Teachers' Perspective at the steady state. *Interact. Des. Archit*, 45, 264-286.
- Iavarone, M. L. (2009). La costruzione di modelli e pratiche educative per l'infanzia nella formazione alla genitorialità. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 1, 69-77.
- Izzo, D., & Ciurnelli, B. (2020). L'impatto della pandemia sulla didattica: percezioni, azioni e reazioni dal mondo della scuola. *Lifelong Lifewide Learning (LLL)*, 16(36), 26-43.
- Laurillard, D. (2014). *Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie*. Milano: Franco Angeli. (Opera originale pubblicata nel 2012).
- La Marca, A. (2005). *Famiglia e scuola*. Roma: Armando.
- Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD “Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19”. *Lifelong Lifewide Learning (LLL)*, 36, 3-25.
- Margiotta, U. & Zambianchi, E. (2014). Genitorialità: consapevolezza del proprio ruolo educativo e competenze di cittadinanza. *Formazione & Insegnamento*, 12(3), 55-70.
- Meirieu, P. (2020). Una scuola per l'emancipazione, *Italian Journal of Educational Research*, (24), 13-20.
- Moretti, G. (2020). Sviluppo del processo di autonomia scolastica e promozione della leadership educativa. *Nuova Secondaria*, 1, 170-179.
- Moretti, G., Briceag, B. & Morini, A.L. (2021). Ripensare il rapporto scuola famiglia: un'indagine sulla Didattica a distanza in situazione emergenziale. *QTimes-Journal of Education, Technology and Social Studies*, 13(2), 405-419.
- Mulè, P., De Luca, C., & Notti, A. M. (2020). *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale*. Roma: Armando.
- Nirchi, S., (2020). La scuola durante l'emergenza Covid-19. Primi risultati di un'indagine sulla Didattica a distanza (DaD). *QTimes-Journal of Education, Technology and Social Studies*, 12(3), 127-139.
- Pati, L. (2020). La corresponsabilità educativa: una nuova prospettiva pedagogica per rinnovare la partecipazione tra scuola e famiglia. In P. Mulè, C. De Luca & A. M. Notti (Eds.) *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale* (pp. 179-181), Roma: Armando.
- Perissinotto, A., & Bruschi, B. (2020). *Didattica a distanza: com'è, come potrebbe essere*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Pinnelli, S. (2020). Contesti educanti nell'emergenza COVID-19. Da cosa ricominciare. *Liber-O. Collana Didattica Open Access dell'Università del Salento*, 1, 153-162.
- Piras, M. (2020). La scuola italiana nell'emergenza: le incertezze della didattica a distanza. *il Mulino*, 69(2), 250-257.
- Prodi, R. (2018). Prologue. In L. Fransen, G. del Bufalo & E. Reviglio, *Boosting investment in social infrastructure in Europe. Report of the high-level task force on investing in social infrastructure in Europe*. European Economy Discussion Papers, Brussels, EU. URL: http://www.publicpolicy.it/wp-content/uploads/2018/01/dp074_en.pdf (accessed on 26th April 2021).
- Roncaglia, G. (2020). *Cosa succede a settembre? Scuola e Didattica a distanza ai tempi del Covid-19*. Roma-Bari: Laterza.
- Santagati, M., & Barabanti, P. (2020). (Dis)connessi? Alunni, genitori e insegnanti di fronte all'emergenza Covid-19. *Media Education* 11(2), 109-125.
- Save the Children (2020a). *La scuola che verrà: attese, incertezze e sogni all'avvio del nuovo anno scolastico*. <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-scuola-che-verra>. (accessed on 10th May 2021).

- Save the Children (2020b). Secondo rapporto “Non da soli. Cosa dicono le famiglie”. <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/secondo-rapporto-non-da-soli-cosa-dicono-le-famiglie.pdf> (accessed on 10th May 2021).
- Scheerens, J. (2018). *Efficacia e inefficacia educativa: Esame critico della knowledge base*. Dordrecht: Springer.
- Semeraro, R. (2009). *La progettazione didattica. Teorie, metodi, contesti*. Padova: Domeneghini.
- Vannini, I. (2019). *La qualità nella didattica: metodologie e strumenti di progettazione e valutazione*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.
- Vineis, P., Cingolani, R. & Carra, L. (2020). *Prevenire: manifesto per una tecnopolitica*. Torino: Einaudi.